



**Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente**

(Charles de Foucauld)

Un passo sofferto, un saluto fraterno

Foligno,

11 giugno 2021

Solennità del Sacro Cuore di Gesù

Eccellenza Rev.ma,

Vescovo Pasquale,

la nostra comunità di Piccoli Fratelli di Jesus Caritas negli ultimi quattro anni, come Lei è a conoscenza, ha vissuto un tempo di prova per la nascita al cielo di tre fratelli. In questo tempo siamo stati costretti a chiudere nella Diocesi di Foligno una Fraternità, quella di Limiti di Spello, ed un servizio parrocchiale, l'Unità pastorale San Giovanni XXIII, per garantire la presenza delle Fraternità nelle tre Chiese particolari di Foligno, Sant'Angelo dei Lombardi-Nusco-Conza-Bisaccia e Nazaret.

Nel Consiglio di Comunità del 9 giugno 2020 si è presa in seria considerazione la possibilità di chiudere la Fraternità del Goletto a causa del numero ridotto di fratelli.

Dopo un colloquio avuto con Lei, il 22 giugno 2020, si è deciso di prendere un anno di discernimento. Al termine di questo tempo, nel Consiglio di Comunità tenutosi il 5 maggio 2021, si è giunti alla decisione sofferta ma necessaria di chiu-

dere la Fraternità del Goletto, come ho avuto modo di comunicarle personalmente nell'incontro avuto l'11 maggio scorso in Abbazia al Goletto.

Dopo trentuno anni vissuti nella bella terra irpina, in una Diocesi in cui ci siamo sentiti accolti e voluti bene, in un luogo di grande grazia qual è l'Abbazia del Goletto luogo della nascita al cielo di San Guglielmo da Vercelli, la cui presenza si sente ancora viva, il dispiacere di dover partire lascia il po-



sto alla gratitudine.

Grazie ai Vescovi che ci hanno accolti e con cui abbiamo sempre cercato di camminare insieme: mons. Antonio Nuzzi, mons. Mario Milano, p. Salvatore Nunnari, il vescovo Francesco Alfano e Lei, don Pasquale.

Grazie al presbiterio che ha accolto fratel Paolo Onori e fratel Roberto Danti ordinati presbiteri all'Abbazia del Goletto.

Grazie alla comunità Diaconale che ha avuto nella Fraternità del Goletto un punto di riferimento.

Grazie ai religiosi e religiose con cui abbiamo camminato insieme alla sequela di Gesù con cuore indiviso.

Grazie a tutti i fedeli laici e a tutte le persone di fedi diverse o non credenti, con i quali abbiamo tessuti rapporti di fraternità, segno del Regno che viene.

La vita religiosa, come delineata dalle Costituzioni dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas, ci chiede di vivere il primo servizio che è quello della vita fraterna in una continua conversione per passare dalla vita in comune alla vita di comunione.

È soltanto e unicamente tale esigenza, che ci spinge a compiere il passo sofferto di lasciare la Fraternità del Goletto.

Non chiediamo il perché degli eventi accaduti in questi anni, la cui risposta è nel cuore di Dio, ma chiediamo al Signore di seguirlo e di precederci sempre.

Con gratitudine e affetto chiedo la Sua benedizione sulla mia persona e su ciascun fratello della Comunità.

Nell'amore di Gesù

fratel Paolo Maria Barducci
priore generale

Arrivederci carissimi e carissime!

Carissimi, carissime non è facile prendere la parola per rivolgervi un saluto al termine della nostra presenza come Fraternità all'Abbazia del Goletto. I testi che abbiamo scelto per condividere, qui, con i nostri lettori esprimono nitidamente lo stato d'animo, nostro e di tutti. Il passo è stato dato, cercare perciò una risposta ai vari "perché?" non ci porta da nessuna parte, anzi, potrebbe solo dare spazio a delle interpretazioni frettolose; ora ci resta soltanto di accogliere alla luce della fede questo evento storico.

Il Goletto è, prima di tutto, un centro di spiritualità, dai tempi di San Guglielmo da Vercelli fino ai nostri giorni. Qui, lungo i secoli, abbiamo cercato di vivere il Vangelo e, cammin facendo, abbiamo annunciato il Signore Gesù, morto e risorto per noi. In più di un'occasione mi è capitato di sostenere che i punti fermi sono le pietre dell'Abbazia, san Guglielmo e padre Lucio, tutti gli altri prima o poi passeremo. Sostenere, quindi, che con la partenza dei Fratelli il Goletto crollerà al più presto è sbagliato. «Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo anche da queste pietre» (Mt 3,9), afferma energicamente san Giovanni Battista invitando tutti alla conversione.

Il libro del Qoèlet ci ricorda che per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo. «Un tempo per nascere e un tempo per morire [...] un tempo per piangere e un tempo per ridere» (Qo 3,1-8); parafrasando il testo potremmo aggiungere: un tempo per aprire una Fraternità e un tempo (sofferto) per chiuderla... Tuttavia la luce della Risurrezione ci aiuta sempre a puntare il nostro sguardo fiducioso verso il futuro, perché senza la Passione non vi è Risurrezione. Come non ricordare in questo conte-

sto lo stato d'animo dei dodici apostoli e di tutti i discepoli di Gesù al momento della sua morte in croce... Fallimento totale, ma solo apparente.

Colgo questo spazio per informare le persone che sono legate con amicizia fraterna alla nostra piccola Comunità Jesus Caritas, che conoscono la mia vicenda personale: in questi giorni, proprio in concomitanza con la chiusura della Fraternità del Goletto, la mia patologia – che mi ha fatto sempre compagnia – si è fatta viva privandomi nuovamente della voce, come già successo nel 2015. L'ho appena detto, c'è un tempo per parlare e un altro per ascoltare e attendere pazientemente.

In grande comunione e con l'aiuto di Dio, proseguiamo il nostro pellegrinaggio. Arrivederci!

fratel Oswaldo jc



Il saluto della Grande Famiglia del Goletto...

“[...] siamo giunti alla conclusione della presenza dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas presso l'Abbazia del Goletto...”: queste parole hanno assunto, nel “mio mondo”, la forma di un masso improvviso che si è staccato da un'altura rocciosa, ha ruotato e ruotato ancora, fino ad avvicinarsi al lago alle pendici di una montagna... Plooooooffffffff...! Un tonfo...! Quel masso è approdato impetuosamente in acqua, ha generato un'infinità di cerchi concentrici intorno all'esatto punto di caduta di quel macigno pietroso... i primi cerchi hanno “respinto” la Luce del Cielo, quelli immediatamente contigui sembravano riflettere solo una nuvola grigia, acquisendo una gradazione di colore tenebrosa, quelli successivi, più lontani dal fulcro, hanno iniziato a riflettere il blu ceruleo dell'empireo... Il perimetro d'acqua più esterno, creato dal “colpo” nel lago, apparentemente più labile, quasi impercettibile, riproduce, in questa metafora dolorosa, un “abbraccio benedicente”, quello che negli anni, i Piccoli Fratelli di Jesus Caritas ci hanno regalato, forti nell'accompagnarci verso il Padre, guide instancabili per condurci nel nostro, individuale luogo inte-

riore dove Dio sceglie di dimorare e che molte volte, rendiamo inospitale.

E quel contorno più lontano dal masso, così luccicante, “vestito” dai raggi del Cielo, riusciamo a vederlo solo con i nuovi occhi purificati e emersi, nel tempo, mediante la frequentazione dell'Abbazia e attraverso gli incontri, singoli e comunitari, con i “Doni Umani” che la Fraternità ci ha riservato. La grande circonferenza è contenitiva di tutte quelle più piccole, interne, più immediate e particolarmente funeste; ma essa, se pure faticosamente riconoscibile, è una facoltà “divina”, quella di Sapienza.

La notizia-pietra ha raggiunto, probabilmente con tonfi più o meno intensi, il lago-cuore di tutti i membri della Grande Famiglia del Goletto, co-costruita con la Preghiera, cresciuta con la Parola, nutrita con l'Eucaristia, fortificata dalle conversazioni che ciascuno di noi ha richiesto ai Fratelli i quali hanno prestato il loro orecchio attento, ci hanno affrancato dai dolori più intimi, ci hanno insegnato a scrutare il Volto di Dio, hanno *annunciato* la costante Presenza del Signore accanto a noi, hanno salmeggiato inni al Signore invitandoci ad intonare canti comunitari, ci hanno fatto riscoprire la preziosità ed unicità di ciascuno di noi e di ciascun fratello e sorella “di Fede”.

Sussurrare “Ciao, amatissimi Piccoli Fratelli” richiede un duplice sforzo: il primo è trattenere le lacrime, espressione di un'intimissima fitta allo stomaco conseguenza di quel masso che ha raggiunto il nostro cuore e il secondo è quello di “camminare”, un po' più soli, verso Gesù con semplicità, “piccolezza”, umiltà e “povertà di spirito” alimentando così i semi che i Fratelli hanno piantato nelle nostre, precedenti “aride” esistenze.

Scrivo, da giovane “figlia prediletta” accompagnata a conoscere Gesù dai “miei”/“nostri” fratelli, con la serenità, quella che ho ri-trovato nel silenzio accogliente e devoto della “mia casa” nelle mura dell'abbazia.

Non possiamo conoscere il

disegno d'amore tratteggiato dai perfetti polpastrelli del Signore riservato a ciascuno di noi e ai nostri “adorati” amici religiosi, ma abbiamo conosciuto, con loro, il “deserto” melodioso, a volte assordante nel quale abbiamo cercato e trovato Dio, abbiamo sperimentato la bellezza dell'abbandono rimettendo le nostre anime nelle Sue mani, abbiamo conosciuto Charles, il Fratello universale, seguendolo nell'imitazione del amatissimo Gesù.

Urliamo, dal nostro unico “cuore di famiglia” stretta a voi: “*GRAZIE, FRATELLI...! Avete compiuto nei nostri confronti molteplici “atti di amore” che compenseranno, negli anni, le distanze meramente geografiche che ci separeranno*”.

Valeria Amélie

...e le parole dal WEB

Giovanni e Nunzia

Carissimo Padre Oswald, Carissimi Fratelli, con immenso rammarico personale e comunitario, abbiamo appena appreso la spiacevole notizia del termine della vostra incantevole presenza all'Abbazia del Goletto. Speriamo vivamente che sia solo un allontanamento temporaneo con un “arrivederci” a prestissimo!! Con animo triste ma colmo di gratitudine per il dono di conoscenza fraterna, Vi auguriamo un cammino intriso di evangelizzazione, mitezza, allegrezza, bontà, altruismo, discernimento ed accoglienza incondizionata; valori che contraddistinguono sempre la vostra vita comunitaria, consolidando così la crescita cristiana e spirituale nostra e di tutti i fedeli che hanno avuto ed avranno il dono di alimentare la loro fede anche grazie a questi preziosissimi frutti di santità di Fratel Charles de Foucauld. Ad maiora semper!!!

Rocco Iorlano

La vostra partenza è una ferita dolorosa per l'intera Irpinia. La comunità Jesus Caritas, prima con le sue sorelle e poi con i fratelli, ci è stata vicino per oltre quaranta anni, fin dai primi mesi successivi al sisma del 1980. Avete camminato con noi, condiviso le nostre sofferenze, soprattutto quelle degli ultimi tra noi, dei piccoli della terra. Ricordo ancora con tristezza la chiusura a Lioni della comunità delle piccole sorelle, ora sapere che andate



via anche voi significa rinnovare quel dispiacere. Sempre uniti nella preghiera.

Don Antonio Di Savino

Carissimo Padre Oswaldo, approfitto dei social per salutare tramite te tutti i Fratelli di Jesus Caritas. La notizia che i piccoli fratelli lasciano il Goleto è una notizia davvero spiacevole che in comunione con voi riesco ad accettare solo in atteggiamento di gratitudine nei confronti di Dio che ha permesso alla nostra Chiesa e alla nostra Comunità di Sant'Angelo dei Lombardi di avervi per 31 anni come presenza amica. Vera amicizia e fraternità è la vostra eredità a tutti noi che abbiamo avuto la gioia di vivere il Goleto negli anni della vostra presenza. Assicuro la mia preghiera e confido nella vostra, nella consapevolezza che in Cristo apparteniamo alla stessa storia di salvezza: l'Amore di Dio per ogni uomo e donna della terra! Un caro abbraccio a tutti voi!

Licia Raffaniello

Il Goleto grazie ai fraticelli è un centro spirituale continuamente in crescita, pieno di gente, soprattutto giovani. Un autentico riparo mistico di controtendenza che si riempie di fedeli in un tempo di chiese deserte... Dove risiede la ragione per chiudere una così viva e alacre realtà?

Graziella Clarizio

Un luogo incantevole e pieno di fascino mistico. Grazie anche ai piccoli fratelli che lo hanno riportato in vita... speriamo che altri possano continuare la missione in questo bellissimo luogo. Preghiamo per loro e per tutte le comunità in cammino dove il vento dello Spirito Santo vuole soffiare.

Carmela Romano

Ho conosciuto i rovi del Goleto, quando era difficile vedervi un luogo sacro. L'amore, la determinazione di alcuni, la presenza dolce, discreta e rasserene di padre Lucio, l'arrivo dei Piccoli Fratelli hanno reso questo luogo un rifugio nelle tempeste e una sorgente di speranza per coloro che sono in ricerca. Ora il luogo chiude i battenti, forse anche per mancanza di vocazioni. Speriamo che l'ortica dell'indifferenza non lo ricopra di nuovo. Spetta a tutti noi fare in modo che ciò non avvenga. Buona vita ai Fratelli e GRAZIE.

Anna Piccarelli

Ci dispiace tanto. Ci lasciate una ricchezza infinita di insegnamenti! Un caro saluto, che Dio vi benedica.

Tania Imperato

Molto spesso ci chiediamo perché sulle notizie tristi della vita e sulle vicende incomprensibili e non accettabili. Tuttavia i ricordi

vissuti con gli amici cari rimangono e danno il senso profondo alla vita. Di sicuro il Signore non ci abbandona, a noi ora è richiesto, ancora una volta, un atto di fede in Lui profondo. Un caro saluto a coloro che hanno contribuito a rendere l'abbazia un punto di riferimento unico della nostra Irpinia, non solo per i credenti, ma anche per quelli in ricerca. Dio benedica i Piccoli Fratelli, qui sarete sempre i benvenuti.

Maria Rosaria Carotenuto

Non bisogna essere tristi perché i discepoli di Gesù hanno le ali ai piedi e vanno dove lo Spirito indica di andare con gioia e umiltà, e ovunque andranno porteranno la perfetta letizia. Non li conosco questi fratelli, ma dov'è carità c'è Amore e l'amore non ha un posto stabile, anzi, è dinamico e passa di bocca in bocca. Auguri a tutti voi che annunciate la Buona Notizia.

Gaetano Marrano

Apprendo la notizia con immenso dolore nel cuore. In questa terra irpina ho assaporato la spiritualità foucauldiana grazie a santi sacerdoti come Wilfried, Paolo e l'immenso Piero Saffirio. Hanno segnato il mio diaconato per sempre. Mi rattrista tanto questa notizia.

Nuccio Consolato Cavallaro

Quando si lascia una comunità degli amici negli scout si chiama partenza perché si è chiamati dal Signore a nuove missioni e testimonianze, resta alla comunità coltivare e far crescere i semi con amore. Auguro ai piccoli fratelli JC buona strada.

Maria Grazia Valvano

Triste notizia, dopo tanti sacrifici di chi ha collaborato a far risorgere l'Abbazia del Goleto, speriamo che non ritornerà piena di rovi, sarebbe un peccato.

Cristina Damiani

Mi dispiace tantissimo. Ma ricordo con immensa gratitudine un campo scuola fatto lì. La bellezza del posto e delle persone facevano sentire vivissima la presenza del Signore. Un abbraccio fortissimo al Popolo di Dio in Irpinia e ai Piccoli Fratelli.

Elena Fasano

Io non voglio aggiungere troppe parole, però credo che i progetti di Dio non sono i nostri, e c'è un voto di obbedienza, quindi... dovranno tornare a Sassovivo. I nostri legami fraterni non si scioglieranno mai e resteranno nel mio cuore i ricordi più belli che ho vissuto lì al Goleto, perché per me andare lì significa-

va casa e famiglia. Vi chiedo una benedizione speciale per il mio continuo cammino di conversione. Auguri.

Nicola de Rogatis

Leggere questa notizia non fa certo piacere, mi riempie l'animo di tristezza. I piccoli fratelli al Goleto erano segno dell'amore di Dio per la diocesi, i pellegrini e tutti quelli che hanno trovato in loro dei punti di riferimento per il proprio cammino spirituale. Ricordo come se fosse ieri la venuta di Wilfried nel 1989: l'avevo conosciuto a Spello qualche anno prima ed è stato il mio primo direttore spirituale del Goleto dopo padre Lucio. Poi Piero, Paolo Maria e ultimamente Oswaldo. Un vuoto che potrà essere colmato solo dallo Spirito Santo, nella comunione di santi. Inoltre, erano il mio punto di riferimento per la spiritualità di Charles de Foucauld che mi sostiene nel cammino da 40 anni. Lo so, ci sono i libri e la rivista, ci saranno momenti di ritiro a Sassovivo e la canonizzazione di fratel Charles, ma non è come avere la possibilità di respirare la loro aria con cinquanta minuti di auto. Buona continuazione del cammino, fratelli, a presto. Ricordateci sempre nelle vostre preghiere.



JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione

www.jesus Caritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it